L'albero del Quincho Barrilete

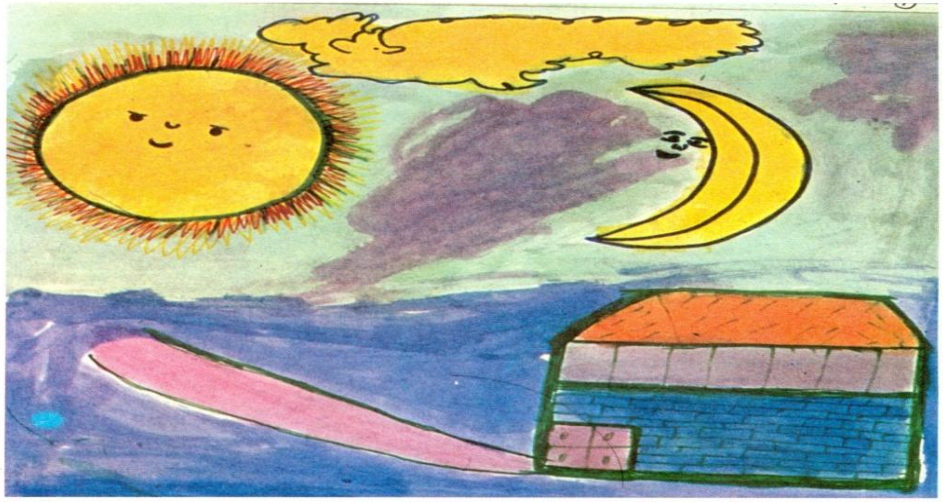
Giugno 2021

Centro Solidarietà Internazionale

Nord-Est Milano onlus

Intica quillapash yachasha munancunami

El Sol y la Luna quieren estudiar

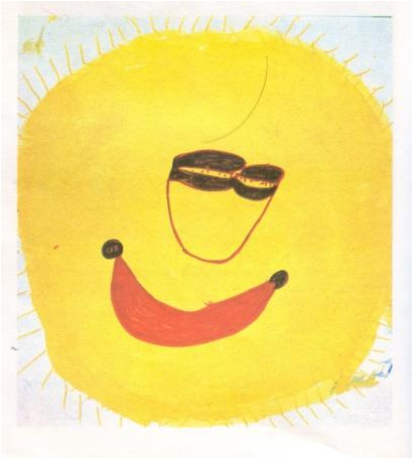


Jahua pachapi yachana huasi mana tiyashcamantami Intica Quillapash ashcata huacacurcacuna.

Ashcata huacacucpimi Riobambapi' Cachapi, Caslomapi shuctac llactacunatapash sinchita tamiacurca. Shuc punllami nircacuna: yachashun munanchicmi! Jahuamantami ricurcacuna Casaloma aillu llactapi shuc yachana huasi ashca huahuacunahuan tiyashcata.

Il Sole e la Luna piangevano molto perché in cielo non si trovavano scuole ove poter studiare.
Piangevano tanto che pioveva dappertutto , a Riobamba, a Cacha, a Casaloma. Un bel giorno, stanchi di piangere, si dissero: dobbiamo riuscire a studiare anche noi! Da lassù guardarono la Terra e videro che sulla montagna, nel paese di Casaloma, si trovava una scuola con tanti bambini.

Chaimantami uriyashun nishpa yayarircacuna; tamiapi, allimanta uriyashpami pichca punllacunapi yachana huasimanca chayarcacuna. Casaloma Yachana huasi pungupimi huactarcacuna; chaimantami nircacuna: nucaca Intimi cani; mama quillaca nircami: caipimi yachanaman shamunchic. Nuchanchicca shamupailla nircanchicmi: tiyarinacuna, quillcana caspicuna.



Decisero allora di scendere dal cielo camminando piano piano nella pioggia. Dopo cinque giorni di cammino arrivarono alla scuola e bussarono alla porta. Il Sole disse: sono io! E la Luna aggiunse: siamo venuti per imparare! Tutti noi bambini li invitammo, felici, ad entrare e prestammo loro tutto ciò che serviva : il banco, le matite, il quaderno.

Quillicana pangacunatapash manachishunilami nircanchicpashmi.Intica rumpalla quillulla uchilla huahuami carca. Quillapash rumpalla yuracila uchilla huahuami carca. Mama allpata ricsincapac, huihuacunatayuracunatapash ricuncapacmi caimanca shaminchic nircacunapashmi

Il Sole era un bimbo piccolino, rotondo e giallo; anche la luna era una piccola bambina, tonda e bianca come la neve. Ci dissero: vorremmo parlare con il vostro maestro perché ci faccia imparare a scrivere, a leggere e disegnare. Siamo venuti anche per giocare, vedere gli animali, le piante ..

Yachanchic mashi, aillu llactatapushac apupash : Inti, Quillapash caipi yachanaca amana allichu canga! nicarcunami.

Ma per il maestro ed il direttore non era possibile che Sole e Luna si fermassero con noi a studiare e li mandarono a tornarsene là, da dove erano venuti.

Huahua Inti huahua Quillapash cutichircacunami: Tucui huahuacunami yachanatamusturinchic, chaimantamiyachanta munanchic ama ni imatapash mana yachac cangapach. Nucanchicpash yachachicmi nircanchicmi: huaua Intica huahua Quillapash mashicunami can; Intica cunuchicmi achictapash cucmi. Quillaca tutacunami ama urmachun yanapan. Huahua Intica Huahua Quillapash mana ticrashun nishpani huacacurcacuna, chaimantami nucanchicca caipi yachanapac saquirichun cai huahua mashicunata yanapashun munarcanchic

Ma piccolo Sole e piccola Luna risposero: tutti i bambini hanno uguali diritti e a noi piace studiare perché non vogliamo restare analfabeti . Anche noi tutti parlammo con il maestro affermando che Sole e Luna erano nostri amici e non potevamo mandarli via ….
" perché il Sole ci riscalda, ci dona la luce e la Luna ci aiuta nella notte a non inciampare." Intanto i piccoli Luna e Sole si erano messi a piangere, non volevano andarsene e noi bambini volevamo aiutare i due amici a realizzare il loro grande sogno.

Caita ricushpami Casa Loma huahuacunaca tantanacurcanchic, Taita Apunchicta jahua pachapi yachana huasicunata churachun manancapac. Alli yuyaricpica Inticuca Quillacupash jahua pachamanca ticranami can, cai pacha tucui huahuacunaman achijta cunuctapash cuchun.

Fu così che ci riunimmo e pregammo Dio di costruire una scuola nel cielo. " perché certamente, il Sole e la Luna devono tornare ad illuminare e a dare calore a tutti i bimbi del mondo".

Nucanchic manashcata uyashpami Taita Apunchicca ari! nirca, juahua pachapi yachana huasicunata churashmi Inti, Quilla, Cuillur, Cuichipash yachachuncuna. Chaimantami ,Inticuca Quillapash jahua pachaman ticracpica, ashtahuan llaquirishpa minchacama nircanchic

E Dio rispose di sì. Disse che avrebbe fatto le scuole nel cielo perché tutti i bambini, Sole, Luna, Stelle e gli Arcobaleni potessero studiare. Salutammo così i due bimbi, Sole e Luna, che ritornavano in cielo e questo ci diede dolore ma anche gioia perché sapevamo che andavano a studiare e a dare luce a tutti…. *Shinapash cushiyarircanchicmi, yachanaman, cai pachapi tucui causaccunata achicyachinamanpash rishcamanta*

NICARAGUA: Il covid 19 e gli uragani non danno tregua.

L'anno 2020, per il Nicaragua, è stato un periodo estremamente difficile, colpito dalla pandemia globale di covid 19 ma anche da due uragani violentemente distruttivi. L'uragano Eta, di categoria 4, è arrivato con furore. Venti a 230 km orari hanno colpito le coste nicaraguensi entrando dalla costa atlantica del paese e le forti piogge hanno scaricato 100 mm di acqua in 24 ore, provocando gravi inondazioni e smottamenti catastrofici in tutta la regione. L'uragano Iota, appena due settimane dopo il precedente, di categoria 5, è arrivato con venti di 260 km orari raggiungendo una intensità tale da essere considerato il più devastante dell'anno. Secondo le autorità nazionali è stato l'uragano più forte da quando si è iniziato a registrare questi fenomeni naturali. Piogge torrenziali e inondazioni hanno colpito l'intero paese. Mentre a Bilwi (Puerto Cabezas) sulla costa caraibica e nella regione mineraria i tetti volavano in aria, a Matagalpa (nel nord del paese) i fiumi straripavano e a Rivas, città meridionale sulla costa del Pacifico, i veicoli sono finiti sott'acqua. L'uragano Eta ha distrutto tutto ciò che ha trovato sulla sua strada e Iota ha cambiato letteralmente la topografia del territorio. Muovendosi attraverso il paese, gli uragani hanno lasciato una scia di distruzione in aree già storicamente impoverite. Molte famiglie nicaraguensi hanno abbandonato le loro case per cercare salvezza nei rifugi preparati dal governo. Il primo uragano ha causato morte e distruzione, con un totale di quasi cinque milioni di persone colpite. Il secondo, con i suoi venti forti e le piogge intense ha causato inondazioni mortali, allagamenti e smottamenti.

Il governo ha riferito che con il primo uragano sono state evacuate circa 30.000persone e con il secondo il numero dei rifugiati ha superato i 40.000, per lo più ospitati nelle case di parenti e nelle chiese. Gli sguardi desolati delle mamme e dei loro figli hanno commosso tutti coloro che riuscivano a catturarne il volto; i ragazzi e le ragazze piangevano per la fame, per l'acqua potabile che mancava, per i loro animali domestici morti e per quelli da cortile che avrebbero permesso loro di nutrirsi, per le loro speranze che erano state spazzate via dalla furia degli uragani.

(Dottoressa Sanchez Guerra).

DA SALINAS GRANDES, DOPO GLI URAGANI

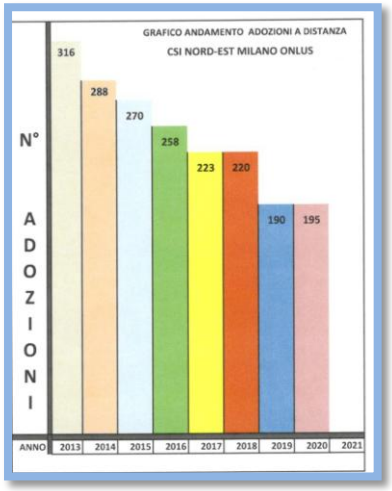
Un componente del direttivo delle 11 comunità rurali di Salinas Grandes ci ha inviato una sua breve lettera, nel mese di Dicembre 2020.

"Cari amici e sostenitori del CSI Nord Est Milano, vi mando una breve nota sulla situazione a Salinas dopo il passaggio degli uragani Eta e Iota negli ultimi mesi del 2020. Abbiamo subito danni molto gravi; si è perso più del 60% dei raccolti nei campi coltivati a mais e ortaggi che ha portato ad un sensibile peggioramento dell'economia dei contadini del posto . Essendo tutti loro dei piccoli produttori, dovranno riuscire a limitarsi all'auto consumo e di conseguenza non avranno risorse a sufficienza per pagare i fornitori di sementi.

Riguardo la coltura del sesamo si è perso fino al 70% ed alcuni piccoli produttori hanno perso quasi interamente il frutto del loro lavoro!
Questi danni sono stati causati dal fortissimo vento e da piogge torrenziali che sono durate per tutto il mese di Novembre mentre, normalmente, la stagione delle piogge cessa a Ottobre. Questo ha creato un grave squilibrio tra le coltivazioni dei vari prodotti agricoli di tutto il paese. (Teodoro)

ADOZIONI COLLETTIVE A DISTANZA

L'associazione Quincho Barrilete si occupa da anni di ragazzi e ragazze di strada di Managua con lo scopo di dare loro una possibilità di vita decorosa cercando di intervenire anche nei nuclei familiari. Il sostegno finanziario al Quincho Barrilete è il progetto di solidarietà principale del C.S.I. Nord Est Milano che fino ad oggi viene realizzato attraverso le adozioni collettive a distanza dei ragazzi coinvolti. Nel 2013 avevamo 316 adesioni e abbiamo potuto inviare ben 60.000 dollari risultando il gruppo di sostegno più importante del Quincho. Col tempo le adozioni si sono man mano ridotte e nel 2020 siamo arrivati a 195 che ci hanno portato ad inviare alla referente in Nicaragua, dottoressa Consuelo Sanchez Guerra, la cifra di 37.000 dollari! Capiamo le difficoltà che incontriamo anche noi qui in Italia, ma vogliamo anche sperare di poter continuare ad essere il maggior sostenitore straniero della associazione Quincho Barrilete!
Grazie perciò a tutti coloro che non ci fanno mancare il loro sostegno!



ATTIVITA' ANNO 2020

L'anno 2020 è stato difficile per tutti a causa della pandemia di covid-19 che ci ha relegato nelle nostre case per lunghi periodi. Le riunioni quindicinali dei soci attivi sono saltate e abbiamo tenuto i contatti tramite telefono o computer che si sono rivelati indispensabili per poter continuare la nostra attività.
Il sito del CSI www.csionlus.org, è stato rinnovato e contiene tutti i notiziari e le informazioni sui progetti attuali e del passato. In Aprile abbiamo inviato ai rispettivi responsabili i finanziamenti dei progetti in corso tenendo conto che abbiamo difficoltà di comunicazione con suor Luz Beatriz per la scuola di Posoltega. La tradizionale "Festa a cavallo" di fine anno scolastico è ormai un piacevole ricordo e purtroppo non saremo in grado di riprenderla per il futuro. Il notiziario di Giugno però è stato spedito regolarmente con un inserto della poesia di padre Turoldo "Forse è ancora tempo". Non abbiamo dimenticato un accenno per la morte di Ernesto Cardenal, ministro della cultura nel primo governo sandinista, avvenuta a Managua il giorno primo Marzo e quella del poeta scrittore Luis Sepulveda, del 16 Aprile per covid-19. In Ottobre finalmente una buona notizia con il versamento del cinque per mille 2018 di ben 14.757 euro! Di nuovo in piena zona rossa, nella seconda quindicina di Novembre siamo riusciti a spedire 255 copie del notiziario, di Dicembre, che è il nostro contatto semestrale con i soci sostenitori e simpatizzanti. Siamo consapevoli delle difficoltà in cui ci troviamo tutti ma noi faremo il possibile per continuare a sostenere i progetti di solidarietà col Nicaragua, ancora una volta devastato da più di un uragano, sperando che le adozioni collettive a distanza non vadano ad esaurirsi.

FNANZIAMENTO PROGETTI PER L'ANNO 2021

Nel mese di Marzo di questo anno abbiamo inviato ai nostri referenti in Nicaragua i finanziamenti ai progetti in corso ricevendo poi la conferma del loro accredito presso le banche indicateci. Le cifre sono le seguenti:

1) Associazione Quincho Barrilete (Managua), 40.000 dollari;

2) Comunità rurali di Salinas Grandes, 3.700 $ per borse di studio;

3) Parrocchia "La Merced" (Managua), 2.000 $ per borse di studio;

Per il 2021 abbiamo quindi sostenuto i tre progetti sopra indicati per un totale di 45.700 dollari grazie al contributo di tutti i soci e sostenitori del CSI Nord Est Milano. A tutte queste persone, che continuano nella loro opera di solidarietà nonostante la grave crisi sanitaria ed economica che anche noi in Italia stiamo attraversando, va il ringraziamento nostro e di tutti i giovani che grazie a questa solidarietà possono continuare a coltivare la speranza di realizzare i loro sogni

SALINAS: ATTIVITA' ANNO 2020

L'anno 2020 è stato molto difficile per tutti. La pandemia da covid 19 ha colpito anche il nostro paese ed a questo grave imprevisto si sono aggiunti I molti danni provocati da ben due uragani che hanno attraversato il Nicaragua negli ultimi mesi dell'anno. Nonostante questo, a Salinas siamo riusciti a sviluppare il nostro lavoro con gli studenti. Abbiamo offerto loro un rafforzamento scolastico per aiutarli nelle diverse materie e nei compiti quotidiani con lettura, scrittura, matematica, scienze, ecc. Altra cosa importante, in tale situazione di emergenza, è stata la presenza nella nostra scuola di una aula di informatica. I ragazzi possono imparare ad usare il PC per

fare ricerche e poter così migliorare la loro preparazione.

Grazie all'aiuto degli amici/sostenitori del CSI Nord Est Milano, anche per il 2020 siamo riusciti ad erogare la terza quota per le borse di studio ai 50 bambini e adolescenti delle nostre comunità. A 20 studenti di scuola primaria abbiamo consegnato 750 cordobas ciascuno, per un totale di 15.000 cordobas. A fine anno abbiamo poi organizzato una piccola "fiesta"con studenti e genitori.

Ai nostri borsisti è stata regalata una piccola merenda accompagnata da un pasticcino ed abbiamo dato a ciascuno di loro anche 50 cordobas per poter prendere una bibita con i familiari. Per l'occasione abbiamo affittato 70 sedie di plastica e tutti sono stati molto contenti. In quest'ultimo anno scolastico, sei nostri giovani sono riusciti a terminare gli studi ed ora lavorano e percepiscono un reddito che permette loro di aiutare anche la famiglia. Prima dell'arrivo dell'inverno, come è ormai tradizione, bambini, giovani e genitori hanno provveduto alla pulizia del Rio de Atoya togliendo rami e foglie che ne ostruivano il corso regolare. Altre pulizie sono state fatte nel centro sociale e nella scuola per evitare la proliferazione delle zanzare. Garantire la sicurezza e il benessere del centro sociale è infatti responsabilità di tutti gli abitanti delle comunità di Salinas Grandes. **(la giunta direttiva del Centro Sociale di Salinas Grandes)**

ISTORIA DI SOFIA

Mi chiamo Sofia, sono la quarta di otto fratelli, i miei genitori si separarono quando la mamma era incinta di me. Non ho nemmeno una foto di mio padre, so soltanto che era sempre ubriaco e picchiava mia madre e so anche che da parte sua ho dei fratelli a Leon. Vorrei conoscerlo ma quando ricordo la sofferenza di mia madre questo desiderio se ne va. Sono entrata due anni fa' nel progetto di adozione dei ragazzi di strada, finanziato dall' **associazione italiana C.S.I. Nord-Est Milano, t**ramite una assistente sociale che visitava costantemente una

mia amica seguita dal progetto.
Questa assistente, venuta a conoscenza dei miei problemi, mi invitò ad entrare nella Associazione Quincho Barrilete. All'inizio non volevo, mi vergognavo di raccontare il mio caso, ma poi presi coraggio e decisi di accettare questo invito. Ora sono più tranquilla perché con l'intervento di una avvocatessa del Quincho Barrilete l'uomo che mi violentava sessualmente resterà in carcere per 8 anni (così mi hanno assicurato) e non avrò più paura di trovarlo per strada perchè allora sarò grande. Appena arrivata all'Associazione piangevo molto, mi sentivo molto sola, ma ora ho molti amici che mi vogliono bene. Qui sono riuscita a studiare e a finire la scuola elementare. Prima non potevo farlo perchè aiutavo mia madre nel lavoro per mantenere i miei fratellini. Ho imparato a fare bracciali ed orecchini per poi impegnarmi nel laboratorio di pasticceria. So anche fare i conti e questo mi servirà per il negozio, perchè il mio sogno è di aprire un negozio per poter aiutare la mia famiglia. Ora, quando uno dei miei fratellini si ammala e ha bisogno di medicine, non possiamo comprarne e qualche volta pure non ceniamo per mancanza di soldi. In Associazione invece ricevo pasti, quaderni e facciamo delle gite che non avevo mai fatto nella mia vita.

Mi piace ballare e mi sono inserita nel gruppo di danza del Quincho Barrilete; la musica mi distrae e mi fa dimenticare la mia brutta esperienza. Voglio sostenere i nuovi ammessi alla Associazione perchè penso che loro si debbano sentire come me, quando entrai qui per la prima volta.

Frequento anche corsi per diventare Promotrice di salute sessuale per insegnare ai ragazzi, nelle scuole dei quartieri poveri, la prevenzione delle malattie e anche alle ragazze voglio insegnare a non avere figli in giovane età, altrimenti distruggono la loro vita.I nostri insegnanti ci dicono che tutto quello che si fa giornalmente nel progetto è possibile grazie all'aiuto del C.S.I. Nord-Est Milano, che finanzia l'Associazione da molti anni.La cosa più importante di tutto questo periodo è quella di avere scoperto che non tutti sono cattivi, che ci sono delle persone buone che ci aiutano, ci danno affetto, consigli e ci vogliono bene.Ora ho voglia di lottare per gli altri, di aiutarli nei momenti difficili e dire loro che c'è sempre una speranza, che non dobbiamo sentirci soli e che esistono organizzazioni e persone come i nostri amici italiani che aiutano e danno forza in quei momenti brutti che passiamo nelle nostre vite.

POSOLTEGA, FINE DI UN PROGETTO …

Da anni il CSI Nord Est Milano ha sostenuto il progetto della piccola scuola "Walter Maggioni" di Posoltega che ha ospitato un centinaio di bambini, assicurando loro anche un pasto quotidiano. Il nostro referente è stata suor Luz Beatriz con la quale però non siamo più riusciti a comunicare e ad avere notizie nonostante nostri ripetuti tentativi andati a vuoto. In Settembre 2019, su nostra richiesta, si è recato sul posto Julio Santamaria, della parrocchia "La Merced"dipadre Tonio Castro anche lui preoccupato della latitanza di suor Beatriz. Julio ci ha inviato delle foto della "esquelita" in grave stato di disordine ed abbandono e quindi abbiamo sospeso il finanziamento annuale, non avendo più un referente "fidato". Causa anche la pandemia da covid 19 e problemi ambientali come uragani ed eruzioni vulcaniche, la scuola è rimasta vuota e i termini iniziali che davano forza al

progetto sono venuti a mancare! Ci dispiace molto per i bambini di Posoltega ma, dato la distanza e la non possibilità nostra di recarci sul posto, come facevamo fino a qualche anno fa, stiamo pensando ad un progetto simile legato alla istruzione e sussistenza di bambini disagiati a Managua. Anche per questo anno non abbiamo provveduto al finanziamento di questo progetto che ci è stato molto a cuore per le estreme condizioni di vita dei bambini della piccola e sperduta Posoltega.

Il direttivo del CSI Nord Est Milano Onlus.

50 ANNI DI VITA SACERDOTALE DI PADRE TONIO CASTRO

Parlare dei 50 anni di vita sacerdotale di padre Carlos Antonio Castro Granados, conosciuto affettuosamente come padre "Tognito", significa parlare di una vita esemplare di umiltà e di amore per il prossimo. L'ho conosciuto tramite mia madre negli anni '80 quando la guerra di aggressione della contro rivoluzione stava colpendo il paese. Si è mosso nonostante la opposizione dei vertici della Chiesa cattolica locale per sostenere le vittime della guerra, le famiglie che avevano perso una persona cara durante la guerra, per esercitare il suo lavoro pastorale attraverso le idee che caratterizzano il movimento della teologia della Liberazione: stare sempre dalla parte dei meno favoriti e dei più poveri. Già negli anni 2000 ho avuto l'onore di iniziare a lavorare con Lui nell'Associazione Quincho Barrilete. Sono stata chiamata ad assumere la carica di direttrice e sono già passati 17 anni da allora.

Questo "spazio" che permette di servire e fornire amore è stato creato quasi 30 anni fa da padre Tonio e da un gruppo di amici italiani che hanno scommesso su una vita migliore per ragazze, ragazzi, adolescenti e le loro famiglie vittime di guerre, violenza e povertà. Non è stato facile! La quantità di ore investite da padre Tonio e dal team tecnico per la progettazione di ciascuna delle strategie di prevenzione, nonché per una cura completa dei nostri assistiti, è stata enorme. E non è un compito facile lavorare con le lacrime delle vittime, con volti umani pieni di paura e sofferenza, di malattie, di estrema povertà. Ma siamo anche lieti di vedere poi i volti felici e cogliere le emozioni dei giovani che riescono a risolvere i loro problemi. Non possiamo essere orgogliosi in tutti i casi; molte volte il dolore ha segnato per sempre le vite e non si riesce a spezzare il ciclo della povertà o della disperazione ma a Quincho Barrilete siamo sicuri che il seme del cambiamento è stato piantato in ognuno e prima o poi questo seme darà i suoi frutti. Niente di tutto questo sarebbe stato possibile senza padre Tonio. Lui è stato una luce nella vita di queste famglie, è stato un ottimo gestore di fondi dando a tutti un esempio di onore e impegno sociale. Parlare di padre "Tognito" è parlare di amore, parlare del verbo che si è fatto carne, è parlare di un prete con l'odore di popolo. Nei suoi 50 anni di impegno ha lasciato un percorso di passi saldi che le nuove generazioni stanno seguendo e non invano ha formato decine di giovani orgogliosi di essere suoi discepoli, di essere uomini perbene, di essere le speranze di un mondo migliore. La Bibbia ci invita ad essere umili, onesti, generosi, compassionevoli con gli atri e padre Antonio Castro ha adempiuto a tutto questo usando tutti i suoi strumenti per placare il dolore umano, per risolvere le cause del dolore, per essere esempio di uomo eccezionalmente ricco di valori e impegni sociali.

Dott.ssa Sanchez Guerra.

IN RICORDO DI PINA BARBANTI

In una grigia giornata di Ottobre 2020 ci ha lasciato la nostra cara amica Pina Barbanti, pochi giorni dopo il suo ottantaquattresimo compleanno. Sempre combattiva e vivace, fisicamente e intellettualmente, purtroppo è stata sopraffatta da una malattia breve ma crudele ed inesorabile. Insegnante di stenografia anche a Sesto San Giovanni, a ridosso di Milano, dove viveva, ha insegnato per anni non pensando al suo lavoro come ad un mestiere qualsiasi ma sempre trasportata da una grande passione in tutto quello che faceva. Una volta in pensione si è impegnata con dedizione alla Caritas Ambrosiana e per l'accoglienza di giovani extracomunitari, aiutandoli ad affrontare e risolvere le difficoltà di inserimento nella nostra comunità. L'abbiamo incontrata la prima volta in Nicaragua, nel lontano 1984, mentre scendeva da un autobus assieme ai ragazzi che partecipavano ai campi di lavoro organizzati dall'associazione Italia-Nicaragua. Al ritorno in Italia si è unita al nostro gruppo del Centro Solidarietà Internazionale che proprio in quegli anni avviava i primi progetti di solidarietà nel paese centroamericano e nell'agosto del 1988, siamo stati assieme un mese, per le contrade del Nicaragua, muniti di attrezzatura per registrare canzoni popolari. Pina Barbanti aveva il delicato compito di raccogliere i testi delle varie canzoni che poi hanno dato vita al disco 33 giri "Vamos a la feria del maiz". La vendita di questo disco, aggiunta a quella dei libri di fiabe da poco realizzati, ha consentito alla nostra associazione di continuare nella opera di finanziamento di progetti di solidarietà con il Nicaragua, da pochi anni liberatosi da una atroce dittatura.

Una Domenica pomeriggio eravamo in un villaggio, un poco distante da Managua, verso il nord del paese, a casa di un insegnante di scuola primaria,

pronti a registrare le canzoni di un improvvisato "complessino" composto da quattro fratelli. Erano venuti apposta a cavallo, con le chitarre a tracolla, da posti lontani, immersi nella foresta. La registrazione dei brani utili per il disco fu problematica perché sul più bello è scoppiato un acquazzone che procurò un forte rumore sul tetto di lamiera della modesta casa di legno che ci ospitava. Finito lo scroscio d'acqua, tipico in quella stagione, riprendemmo la registrazione ma veniamo di nuovo interrotti da musica e canti provenienti dalla strada, per una processione con la statua della "Purissima". Alla fine riuscimmo a registrare solo due canzoni mentre Pina prese con calma i testi in lingua spagnola. Così,tra sole cocente e acquazzoni improvvisi, per tutto il mese di Agosto, portati in giro per il Nicaragua da Martin, giovane e spericolato autista di una camionetta ridipinta a mano, con due grandi stemmi ONU ai lati, messaci a disposizione dall'allora ministro della educazione Ernesto Cardenal. A quei tempi c'erano squadracce armate di "Contras", antisandinisti, che disseminavano terrore fra I villaggi e Martin girava con un Kalashnikov sotto il suo sedile." La scomparsa di Pina Barbanti è stata una grave perdita per noi tutti del CSI Nord Est Milano e la ricorderemo sempre con grande stima e affetto!

PINA … LA SOLIDARIETA'

Pina Barbanti ci ha lasciato qualche mese fa e pensando a lei diventa naturale ricordare il suo grande impegno per gli altri, per la solidarietà verso gli ultimi, la sua attenzione verso il prossimo. Ad ogni incontro esprimeva questo suo impegno, il suo interesse per tutto quello che ci succedeva attorno; in lei percepivi la curiosità per la vita , non stava mai ferma, c'era sempre qualcuno che aveva bisogno, qualcuno da aiutare.

In questi tempi di pandemia corriamo il rischio di dimenticarci di quelli, e sono tanti,che vivono condizioni estreme. I troppi morti, le tante solitudini, pensiamo agli anziani e a tutte quelle categorie di uomini e donne che hanno perso il lavoro, che ora non possono lavorare e che faticheranno a ricollocarsi in futuro, pensiamo ai giovani, ai ragazzi ....e nonostante questo sono ancora in tanti a speculare su questi drammi che riguardano la vita di noi tutti.

Riflettendo oggi su cosa può voler dire la parola solidarietà, ripenso a cosa scrisse Pina nel marzo 1994 sul notiziario del CSI e vorrei ricordarla così, con le sue parole… lei non c'è più ma resta la sua grande umanità e rimane nel ricordo di tutti noi la sua voglia di vivere, il suo essere solidale.

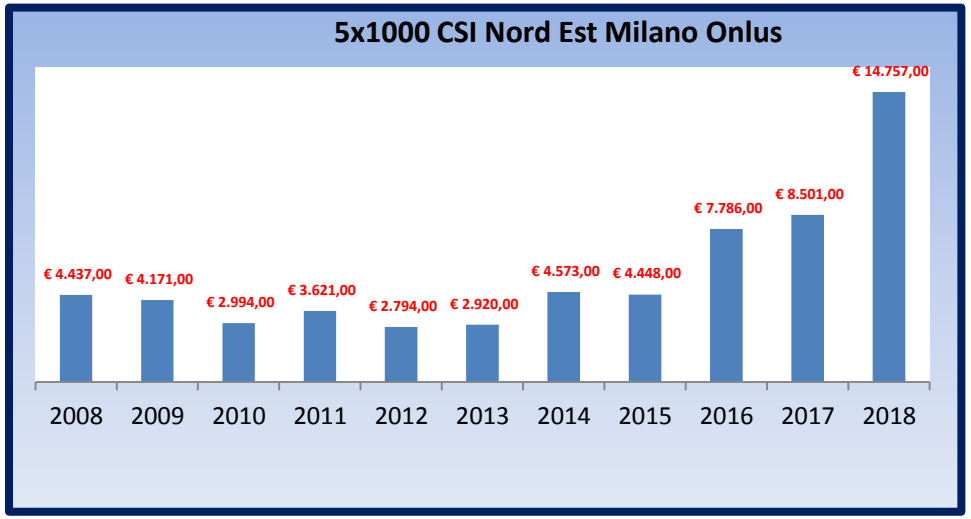
"… un sindaco, che parlava di Solidarietà tra le regioni forti e quelle deboli, è stato interrotto da urla e fischi. Assistevo incredula ed allibita guardando quei volti di gente comune e mi dicevo : come possono i nostri ragazzi innamorarsi della giustizia, entusiasmarsi della solidarietà se così si comportano i loro padri?

Pensavo al nostro CSI e ai tanti gruppi che vivono la solidarietà come scelta centrale del loro impegno. Valutavo quanto ancora dobbiamo crescere perché questa idea prenda corpo nella vita di tutti i giorni, perché la si pratichi nelle istituzioni, in famiglia, con i più deboli, gli anziani, nell'ambiente di lavoro, nei nostri paesi, nella accoglienza agli immigrati.

Occorre che la solidarietà diventi la nostra linea di condotta nel quotidiano, che da grande virtù qual' è possa diventare piccola virtù. Questo non per sminuirla, ma nel senso di metterla in pratica tutti i giorni, perché entri in tutte le nostre scelte di vita. Occorre cioè che la solidarietà sia vissuta non solo nei momenti di calamità sull'onda delle emozioni, ma esercitata quotidianamente".

IL CINQUE PER MILLE

Dal 2008 Il Centro Solidarietà Internazionale nord – est Milano si è costituito come ONLUS e da allora ogni anno ci viene accreditato il cinque per mille nella dichiarazioni dei redditi di persone che indicano il nostro codice "10177240156" (come risulta dall'immancabile volantino inserito nei notiziari sia di Giugno che di Dicembre). In data 6 Ottobre 2020 l'Agenzia delle Entrate ci ha accreditato 14.757 euro relativi al 2018! Una cifra ragguardevole se rapportata ai 4.437 euro di dieci anni prima. Il cinque per mille rappresenta quindi un grosso sostegno ai progetti in corso ed alla attività della nostra Associazione. La nostra speranza è quella di continuare a migliorare anche per il futuro. Le adozioni collettive a distanza per l'assistenza materiale e psicologica di ragazzi di strada di Managua costituiscono l'impegno maggiore tra le attuali attività del CSI Nord Est Milano ed in questo periodo di diffusa crisi le entrate provenienti dal "cinque per mille" sono un contributo senza dubbio importante per poter continuare a sostenere i nostri progetti di solidarietà.



Centro Solidarietà Internazionale

nord-est milano onlus

Dal 1984 il Centro di Solidarietà Internazionale nord-est Milano onlus

propone una solidarietà concreta con i poveri della terra, una solidarietà basata sulla conoscenza, sullo studio, sulla analisi politica e culturale delle realtà alle quali intende offrire il proprio sostegno. Ci interessa conoscere in prima persona le situazioni, i luoghi, gli uomini che vivono realtà diverse dalla nostra; per questo utilizziamo le nostre ferie viaggiando per raccogliere materiale informativo o, come nel caso dei libri di fiabe , espressioni della cultura popolare di quei luoghi. Pensiamo che la conoscenza sia uno dei modi migliori per far cadere le paure ed i preconcetti che separano le genti, pensiamo sia importante il confronto fra le persone, fra le culture, pensiamo sia importante incontrarsi, conoscersi, aiutarsi , scoprire che quando si parla di speranze, quando si parla di sogni, quando si parla di paure si parla di tutti. La produzione di documenti e di libri permette al C.S.I. nord-est milano di diffondere , far conoscere e portare avanti il progetto di educazione alla mondialità.

L'ALBERO DEL QUINCHO BARRILETE

Fra tutti i progetti portati avanti dal 1984 , anno della nostra fondazione, il progetto QUINCHO BARRILETE è forse il più ambizioso perchè è il tentativo di ridare vita, di aiutare tanti bambini e adolescenti, che vivono in condizioni precarie, a rinascere, a ritrovare la loro infanzia, la loro gioia, la loro vita. In un paese come il Nicaragua il 50% della popolazione è costituita da giovani che però hanno ben poche prospettive per il loro futuro : nella sola città' di Managua "vivono" più di 6.000 bambini di strada. E' in questa realtà che si inserisce l'opera dell'associazione del Quincho Barrilete che si dedica da 20 anni al recupero di bambini e ragazzi. Il referente di questo progetto, nonché presidente della stessa Associazione, è Padre Tonio Castro, un grande amico col quale collaboriamo da anni, parroco in un quartiere povero della capitale Managua. La decisione di proporre un programma di adozione a distanza "collettivo" è nata proprio da lì, dal suo amore, dalla sua battaglia per aiutare quei bambini che affollano senza meta le strade di Managua. Abbiamo così pensato a qualcosa di più dolce e più responsabile, qualcosa forse anche di più faticoso, qualcosa insomma che desse un significato più profondo al concetto d'amore: con l'adozione collettiva di bambini di strada non potremo certo dire "questo è il bambino che ho adottato", ma è proprio con una azione del genere che il nostro atto di amore riesce a trascendere i confini della nostra famiglia e si estende a tutti , tanti bambini per i quali un nostro aiuto diventa vita. Scegliamo così un amore grande che include tanti bambini, forse così scopriremo qualcosa di nuovo in noi e i nostri figli riceveranno un enorme dono: impareranno che ci sono anche gli altri, che l'amore vero non conosce egoismo, che non sono ammessi confini e che il loro papà, la loro mamma e i loro fratelli, sono il mondo.

SCUOLA "WALTER MAGGIONI"

La scuola è situata a Posoltega, una città che fa parte del dipartimento del Chinandega. Nel 1998 l'uragano Mitch ha causato lo smottamento del vulcano Casita seppellendo oltre settemila persone nei villaggi vicini. Purtroppo la situazione in questa città è davvero un disastro: gente che abita in piccolissime baracche, donne che abitano da sole con un minimo di 3 figli a carico perchè il marito è fuggito e bambini abbandonati per le strade. Nel Marzo del 2005, abbiamo dato vita a questo progetto di scolarizzazione, in maniera tale da seguire questi bambini più da vicino, garantendo loro un pasto al giorno per tutto l'anno. Attraverso il vostro contributo economico abbiamo costruito la scuola, abbiamo comprato banchi, sedie, lavagne e tutto il materiale necessario per i bambini (quaderni, penne, matite, colori ecc.). Abbiamo creato due bagni e recintato la zona per evitare atti di vandalismo. Inoltre, con i soldi raccolti,è stato possibile mettere le finestre e le porte alla scuola. Attualmente essa è frequentata da 100 bambini, seguiti da un' insegnante di ruolo, la quale viene aiutata da altre due ragazze del posto. I bambini imparano a leggere, a scrivere, si divertono nel disegno e vengono continuamente stimolati. Dal 2011 è stato attivato un servizio di sostegno psicologico in maniera tale da poter intervenire sulla situazione familiare di ogni bambino, per poterlo aiutare a superare certi traumi causati dalla violenza, dall'abbandono e dalla povertà. Il nostro referente sul posto per questo progetto è Sorella Luz Beatriz Arellano, una suora che ha dedicato la sua vita ai bambini più poveri

MODELLO DI ADESIONE AL PROGETTO:

L'ALBERO DEL QUINCHO BARRILETE

Adozione collettiva di bambini di strada – Managua – Nicaragua

DESIDERO FARE N°_____ ADOZIONI CON LE SEGUENTI MODALITÀ:

€	10,33	RATA MENSILE	_____
€	30,99	RATA TRIMESTRALE	_____
€	61,98	RATA SEMESTRALE	_____
€	123,95	RATA ANNUALE	_____
€	247,90	RATA BIENNALE	_____

IL VERSAMENTO DELLA RATA DI ADESIONE PER SOSTENERE I NOSTRI PROGETTI POTRÀ ESSERE EFFETTUATO CON: BONIFICO BANCARIO

BCC MILANO-Filiale Cernusco S/N-P.za Unità d'Italia2/1-20063 Cernusco S/N- MI.

IBAN-IT54D0845332880000000002878---BIC-ICRAITRRCL0. (0 tutti zero).

Beneficiario: C.S.I. NORD–EST MILANO Onlus

Causale: "Adozione Nicaragua"

OPPURE:

C/C POSTALE N° 26650267

Intestato a: ***C.S.I. NORD–EST MILANO Onlus***

Via Balconi, 13 – 20063 Cernusco s/N – MI

Causale: "Adozione Nicaragua"

NOME_____COGNOME_____

VIA_____N°_____TEL_____

CAP_____CITTA'_____PROV._____

DATA_____FIRMA_____EMAIL_____

PER CONTATTI E INFORMAZIONI TELEFONARE AL cell. 338 5694512

DESIDERO SOSTENERE

CON LA SOMMA VERSATA DI €_____

IL PROGETTO SOTTO INDICATO:

☐ ***1. PROGETTO "L'ALBERO DEL QUINCHO BARRILETE"***

Adozione collettiva di bambini di strada – Managua – Nicaragua

☐ ***2. PROGETTO "BORSE DI STUDIO"***

Parrocchia N.S. De La Merced – Managua – Nicaragua

☐ ***3. PROGETTO "BORSE DI STUDIO"***

Comunità rurale di Salinas Grandes – Leon – Nicaragua

DESIDERO INOLTRE RICEVERE I SEGUENTI LIBRI

N° ***Nicaragua:*** *terra di laghi e di vulcani*

N° ***Guatemala:*** *terra e cielo del Quetzal* ***ESAURITO***

N° ***Palestina:*** *terra ancora promessa*

N° ***El Salvador:*** *terra in cerca di pace*

N° ***Chiapas:*** *terra di miti e di speranza*

I NOSTRI LIBRI DI FIABE,

colori, sentimenti, sogni e speranze. Da bambini a bambini,

FATELI CONOSCERE, DONATELI. € 5 cad.

Per sostenere i progetti e/o acquistare i libri, spedire la scheda compilata in ogni sua parte e la fotocopia della ricevuta dell'avvenuto pagamento con Bonifico o C/C Postale a:

C.S.I NORD-EST MILANO ONLUS Via Balconi, 13 – 20063 Cernusco s/N – MI

per contatti e informazioni telefonare al n°338 5694512

www.csionlus.org email: info@csionlus.org

PUOI DONARE IL 5 X MILLE

Centro Solidarietà Internazionale Nord-Est Milano ONLUS

IL CODICE FISCALE DA APPORRE INSIEME ALLA TUA FIRMA SULLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI È 10177240156